



CITTA' DI TORINO

- 00

DICHIARAZIONE

COMPONENTE COMMISSIONE DI GARA D'APPALTO

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

Il/la sottoscritto/a cognome TORINO nome ANGELO

Nato/a a MILANO (prov. MI) il 12/05/1958

Dipendente di questa Amministrazione in qualità di Dirigente / Funzionario del Servizio / Direzione
DIRIGENTE CIRCOSECRIZIONE 3

soggetto esterno all'Amministrazione

richiamato l'art. 47 del D.P.R. n.445/2000¹ e consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000²), nonché delle sanzioni di cui all'art.20, comma 5 del D.Lgs. n. 39/2013³, sotto la sua personale responsabilità

1 Art. 47 D.P.R. n. 445/2000 Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

2 Art. 75 D.P.R. n. 445/2000 Decadenza dai benefici

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
- 1-bis. La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza. Restano comunque fermi gli interventi, anche economici, in favore dei minori e per le situazioni familiari e sociali di particolare disagio.

Art. 76 D.P.R. n. 445/2000 Norme penali

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. La sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.
- 4-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle attestazioni previste dall'articolo 840-septies, secondo comma, lettera g), del codice di procedura civile.

3 Art. 16, comma 1, D.Lgs n. 36/2023 Conflitto di interessi

1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o

DICHIARA

di aver svolto negli ultimi 5 anni (indicare impiego/lavoro, sia pubblico che privato)⁴:

DIPENDENTE COMUNE DI BONATE SOTTO E COMUNE DI TORINO

DICHIARA ALTRESÌ

- di non essere stato nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione componente di organi di indirizzo politico della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. n. 36/2023⁵;
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale⁶, ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. n. 36/2023;

indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

4Capo I - Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione

Art. 314 — Peculato

Art. 315 — Malversazione a danno di privati [ABROGATO]

Art. 316 — Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Art. 316 bis — Malversazione di erogazioni pubbliche

Art. 316 ter — Indebita percezione di erogazioni pubbliche

Art. 317 — Concussione

Art. 317 bis — Pene accessorie

Art. 318 — Corruzione per l'esercizio della funzione

Art. 319 — Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Art. 319 bis — Circostanze aggravanti

Art. 319 ter — Corruzione in atti giudiziari

Art. 319 quater — Induzione indebita a dare o promettere utilità

Art. 320 — Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Art. 321 — Pene per il corruttore

Art. 322 — Istigazione alla corruzione

Art. 322 bis — Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Art. 322 ter — Confisca

Art. 322 ter 1 — Custodia giudiziale dei beni sequestrati

Art. 322 quater — Riparazione pecuniaria

Art. 323 — Abuso d'ufficio

Art. 323 bis — Circostanze attenuanti

Art. 323 ter — Causa di non punibilità

Art. 325 — Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio

Art. 326 — Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio

Art. 328 — Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Art. 329 — Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Art. 331 — Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità

Art. 334 — Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Art. 335 — Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Art. 335 bis — Disposizioni patrimoniali

5Determinazione ANAC n. 12/2015: aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione

6Art. 93, comma 5 D.Lgs n. 36/2023

Non possono essere nominati commissari:

a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;

b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;

c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono

- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62⁷ (ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. n. 36/2023);
- di non trovarsi nelle situazioni indicate ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023⁸.

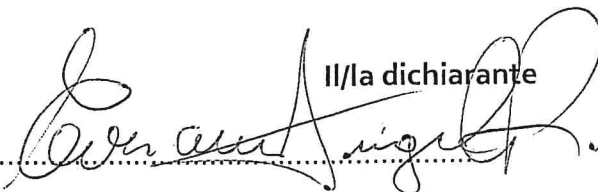
DICHIARA INOLTRE

di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, D. Lgs. n. 39/2013⁹, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Con la sottoscrizione della presente il/la dichiarante autorizza il trattamento dei propri dati personali nel rispetto di quanto disposto in materia dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i..

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione

Torino, li 06/03/2025


Il/la dichiarante

Avvertenza: verranno oscurati i dati relativi a luogo di nascita e firma autografa. Parimenti non sarà pubblicato alcun documento di riconoscimento.

situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

7 Art. 20 D.Lgs. n. 39/2013 Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

8 Art. 7 D.P.R. n. 62/2013 Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

9 Art. 20 D.Lgs. n. 39/2013 Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

